

SERIE C. La società verdebù ha trovato l'accordo con il Livorno e con il fantasista pugliese: prestito con obbligo di riscatto in caso di promozione in Serie B dei gardesani

Ancora tu? La Feralpialò riporta a casa Maiorino

Nell'ultima stagione è stato nominato miglior trequartista dei play-off: il suo score complessivo parla di 7 reti realizzate in 23 partite giocate

Sergio Zanca

Che botto! Pasquale Maiorino è tornato alla Feralpialò. Ieri ha preso la strada della Valle Camonica, per aggregarsi ai compagni di squadra, già in ritiro a Temù, arrivando nel tardo pomeriggio. Qualche giorno fa, annunciando l'arrivo di Marco Zambelli e di Francesco Stanco, il presidente Giuseppe Pasini aveva aggiunto di tenere «un altro colpo in canna». E noi abbiamo scritto: «Il pensiero ritorna a Pasquale Maiorino, rientrato al Livorno, col quale è sotto contratto fino al 30 giugno 2021: un rifinitore rimpianto, sul Garda, come pochi». La previsione s'è avverata.

ERA RISAPUTO che l'ingaggio di Maiorino fosse consistente, al di sopra dei parametri della società verdebù. Ma al tempo stesso Pasini non intendeva mollare la presa, convinto che il Livorno avrebbe potuto evitare di metterlo fuori rosa, e cederlo, contribuendo al pagamento di una parte della somma. I ds Gianluca Andriani ha lavorato a giorni spenti, sotto traccia, raggiungendo un gradito accordo. Pur di non restare fermo sino a gennaio, come capitava nella scorsa stagione, e presentarsi arrugginito, il 30enne originario di Taranto ha



Pasquale Maiorino, 30 anni, arriva nel ritiro di Temù



Con la Feralpialò 23 presenze e 7 gol nel 2018/19

insistito affinché l'operazione venisse conclusa con reciproca soddisfazione. L'altra sera il definitivo ok.

Nell'ultimo campionato Maiorino ha segnato 7 gol in 23 gare, con una media di 0,30, la stessa del 2016/17 (9 in 28), quando ha conquistato la promozione in B con la Cremonese. Nei play-off ha liquidato il Catanzaro con una ra-

soiata dal limite dell'area, e si è ripetuto con la Triestina, prodezza che però non è servita a raggiungere la finale. I suoi sembrano tri parabolici, e invece i portieri vengono immancabilmente beffati. «Calci forte» - ha sempre detto -, colpendo il pallone con le tre dita esterne, come Totò. Lavorò ogni giorno sulle conclusioni da fuori. E poi il merito

va anche ai compagni, che mi mettono nelle condizioni migliori per segnare». «Alla domanda su quale sia stata la rete più bella in maglia verdebù, ha risposto: «L'ultima di Meda, contro il Renate: una sventolata all'incrocio dei pali, imprevedibile. Ci ha consentito di vincere per 3-2. Gara in cui ho firmato una tripletta». Gli altri gio-

icatori capaci di tanto nell'arco del campionato: Belcastro dell'Imolese e Infantino del Teramo. Il gol più importante? «Col Catanzaro a Salò».

Maiorino ha siglato il maggior numero di prodezze in annate concluse con la retrocessione: 16 gol nel 2013/14 a Sorrento (C2) e 14 nel campionato successivo con la Torres, declassata per illecito sportivo. Due le promozioni conquistate. «A Cremona, nel 2017, abbiamo compiuto un'impresa entusiasmante, recuperando 12 punti dall'Alessandria - ricorda. Anche a Livorno, nel 2018, siamo riusciti a rimontare il Siena, e a volare in alto. Due belle soddisfazioni. Chiaro che adesso spero di togliermi lo sfizio con la Feralpialò».

SPOSATO, papà di due bambini piccoli (Cristian e Sophie), è di Taranto. Ha iniziato da piccolo nella squadra del quartiere Tamburi, vicinissimo all'Ilva, e debuttò in C nel Francavilla Fontana, in provincia. Ha vissuto una breve esperienza in Svizzera, nel Chaux de Fonds, e nel gennaio 2009 ha esordito in B col Vicenza.

Il Palermo tiene ancora monitorato Andrea Caracciolo, 38 anni a settembre, ma è difficile che il capitano della Feralpialò ceda al corteggiamento della società rosanero. Considerato da tutti, dal presidente Pasini in primis, perno centrale del progetto per la stagione ormai alle porte. ●

La presentazione

Rinaldi e Liverani carichi: «Qui sensazioni positive»

Un romagnolo di nascita, Luca Liverani, un altro di adozione, Michele Rinaldi. La Feralpialò svela due tra i volti nuovi della campagna di rafforzamento costruita per puntare a ritagliarsi un ruolo da assoluta protagonista nel prossimo campionato di serie C. Rinaldi, difensore, bresciano di Leno, ha sposato una farmacista di Rimini, e preso la residenza nella località di mare. Liverani è invece di Ravenna.

Rinaldi ha iniziato nelle giovanili dell'Atalanta, entrando poi nella Primavera di Udinese e Parma. Tra i professionisti ha collezionato 230 presenze, di cui 10 negli spareggi. Col Rimini ha debuttato in B, e col Bari in A. Poi sono seguite Benevento, Pavia, Cuneo, Savoia, Prato, di nuovo i piemontesi, Gubbio, Arezzo e Viterbese. Ha segnato 18 gol, soprattutto di testa, facendosi largo sui calci piazzati.

«NELLA DIFESA a tre mi trovo bene - assicura Rinaldi -». Bisogna offrire qualche meccanismo, ma è normale. La prima sensazione? Positivo l'impatto nelle amichevoli, soprattutto col Cagliari. La condizione è buona. Abbiamo ancora tempo per migliorarla. Intanto pensiamo al confronto



Luca Liverani e Michele Rinaldi

di domenica contro il Pordenone. Leader? Ce ne sono molti, con forte personalità. Se siamo intelligenti, ne uscirà una stagione positiva. La favorita? La Triestina ha qualcosa in più».

Luca Liverani ha giocato molto al Sud: Celano (dal 2010 al 2012), Barletta (tra il 2012 e il 2015, con Corbelli e Quadri), Catania (a fianco di Scarsella), Paganese. Negli ultimi due campionati ha indossato la maglia del Monza. «Ho pagato il cambio di dirigenza dopo una stagione brillante - rammenta -». Sono finito fuori lista con l'arrivo di Berlusconi e Galliani, e l'allontanamento del tecnico Zaffaroni, e ho passato il resto della stagione ai margini. Il mese scorso, quando ho ricevuto la chiamata della Feralpialò, ho tirato un respiro di sollievo. Sarà molto difficile scalzare De Lucia, che è bravissimo, ma io darò sempre il massimo, grazie ad un ottimo preparatore». **SEZA**

L'AMICHEVOLE. A Temù l'amichevole con i gialloblù di Serie D si decide nella ripresa: un tiro deviato vale il vantaggio, dopo cinque minuti arriva il primo centro dell'Aironc

Aprè Guidetti, poi si sblocca Caracciolo: Ciliverghe steso

Nel primo tempo Liverani trema sul tiro di Franzoni. Prima verdebù per i neo acquisti Zambelli e Stanco

Feralpialò	2
Ciliverghe	0

FERALPISALÒ (3-5-2): Liverani (20' st Spezia), Altare (1' st Acanfora), Gianni (20' st Rinaldi), Travaglini (20' st Zambelli), Eleuteri (1' st Maggino), Miceli (20' st Pesce), Guidetti, Rigamonti (20' st Ceccarelli), Mordini, Mauri (20' st Stanco), Moraschi (1' st Caracciolo). Allenatore: Zenoni.

CILIVERGHE (4-3-1-2): Valtorta (20' st Magoni), Licini (1' st Chimini), Avesani (1' st Scavolini), Sanni (20' st Manu Aning), Menni (20' st Panelli), Mozzanica (1' st Sola), Vignali (1' st Faccioli), Franzoni (29' st Zucchini), Pasotti (1' st Comotti), Confalonieri (20' st Alt Bakrim), Berta. Allenatore: Carobbio.

Arbitro: Nicolini di Brescia.

Reti: st 7' Guidetti, 13' st Caracciolo.



L'ingresso in campo di Zambelli: il debutto in maglia Feralpialò



L'esultanza di Caracciolo dopo il gol del 2-0 sul Ciliverghe

zoni colpisce la traversa, e il portiere Liverani viene chiamato in causa in un paio di altre circostanze. I gardesani stentano nel rilancio e nel frangimento. Il primo tiro lo scaglia Moraschi: Valtorta lo assorbe a terra. Eleuteri, libero sulla destra, e poco servito, si sgancia in una rapida progressione, fornendo un pregevole assist a Moraschi: il portiere spedisce in angolo, distendendosi in tuffo. E ancora l'attaccante si presenta davanti a Valtorta, che gli nega la soddisfazione del gol. 45 minuti equilibrati, col Ciliverghe che si dimostra all'altezza della situazione.

In avvio di ripresa sblocca Guidetti, su azione susseguente a corner: il tiro dal limite dell'area viene leggermente deviato in mischia. Al 13' il 2-0 di Andrea Caracciolo, di testa, su cross di Mordini. Era dal 23 marzo (1-0 a Fano) che l'Aironc non segnava, né in campionato né in amichevole.

In due altre occasioni lo stesso Caracciolo sfiora la rete, non inquadrandosi in un soffio lo specchio. Da notare che a Palermo chiedono con insistenza a Caracciolo di trasferirsi nell'isola, nel tentativo di rilanciare i rosanero, declassati in D. Lui preferisce ri-

manere zitto. Mentre Pesce assicura di voler rimanere. **LA CURIOSITÀ** maggiore della giornata, oltre all'arrivo di Maiorino, che ha assistito alla prova dei compagni a bordo campo, sta nel modulo adottato da Zenoni nel finale. Il tecnico bergamasco ha infatti cambiato assetto, proponendo il 4-3-1-2. Questi gli uomini schierati. Reparto arretrato composto da Zambelli, Rinaldi, Acanfora (un giovane in prova) e Mordini. In mezzo Maggino, il regista Pesce e Guidetti. Rifinitore Ceccarelli. Punte: Stanco e Caracciolo, due corazzieri da

Il dopogara

Per Zenoni e Carobbio solo buone indicazioni

Al termine del test entrambi gli allenatori esprimono soddisfazione per quanto visto. «Un'amichevole positiva - afferma Damiano Zenoni, tecnico della Feralpialò - Tenuto conto della gara di Coppa Italia disputata domenica, ho preferito iniziare con chi non aveva giocato ad Adria, oppure era entrato in campo per un breve spezzone. La condizione generale è migliorata. Ho apprezzato il lavoro svolto in fase di pressione, e la corsa».

Zambelli e Stanco, arrivati indietro, «è un po' di tempo che i due non giocano. Hanno bisogno di prepararsi adeguatamente, ma si vede che sono calciatori di spessore e di categoria. Quando saranno in forma ci daranno una grossa mano. È chiaro che gli manca la pule. In ogni caso li porterò a Udine per il secondo turno di coppa».

È ARRIVATO Maiorino, il colpo in canna annunciato qualche giorno fa dal presidente Giuseppe Pasini. È un rifinitore, al pari di Ceccarelli. La concorrenza in quella zona di campo potrebbe creare dei dualismi. «Adesso valteremo



Zenoni e Carobbio. Uff. Stampa Ciliverghe

come inserire il nuovo arrivato, in modo da consentirgli di esprimersi al meglio - conclude Zenoni - Oggi ho iniziato con il 3-5-2, passando poi al 4-3-1-2. Bisogna sempre lavorare su schemi differenti, adattandosi alle situazioni».

Filippo Carobbio, la guida del Ciliverghe, afferma che la squadra è incamminata sulla buona strada. «Stiamo lavorando per migliorarci, e compiere ulteriori passi avanti - sostiene il tecnico gialloblù - Oggi ho tenuto a riposo alcuni elementi. I ragazzi hanno comunque retto il ritmo della Feralpialò, anche quando, nella ripresa, si sono trovati di fronte avversari di maggiore caratura». Gli chiediamo se manchino qualcosa per avere una rosa competitiva. «Più o meno il gruppo è questo - risponde - Non c'è bisogno di stravolgimenti. Siamo quasi a posto». **SEZA**

Sergio Zanca

Piove a dirotto quando le due squadre entrano in campo. La Feralpialò parte con le seconde linee e il modulo consueto: il 3-5-2. In difesa Altare, Gianni e Travaglini, ex Varese. A centrocampo doppio regista con Miceli e Guidetti, ritornato in piena efficienza dopo un lungo stop per un'inflamazione al tendine. In attacco i giovani Moraschi e Mauri, un ex.

Il Ciliverghe, di serie D, non soffre di alcun timore reverenziale, e schiaccia subito il piede sull'acceleratore. Fran-